

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 140 - Tel. 67.121 63.521 61.400 67.845
ABBONAMENTI: Un anno... L. 3.750
Un semestre... L. 2.000
Un trimestre... L. 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/28796
PUBBLICITÀ per ogni tipo di inserzioni: Roma, 4, 108 - 1083
Via IV Novembre, 140 - Tel. 67.121 63.521 61.400 67.845
Rivista per abbonamenti: Roma, 4, 108 - 1083
Rivista per abbonamenti: Roma, 4, 108 - 1083
Rivista per abbonamenti: Roma, 4, 108 - 1083

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI SU "L'UNITA'",
Il testo integrale del
discorso di Togliatti
Prenotate le copie
Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 234

SABATO 1 OTTOBRE 1949

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

UNA GRANDE INIZIATIVA NAZIONALE RESPINTA DAL GOVERNO

Togliatti propone un piano di politica economica contro la disoccupazione e in difesa dei salari e del risparmio

Il discorso del Ministro del Tesoro - Al bugiardo e superficiale ottimismo di Pella rispondono le concrete proposte dell'Opposizione - 5 punti per un'azione unitaria diretta a risanare l'economia

Il dibattito sulla politica economica-finanziaria del Governo si è concluso nella giornata di ieri. La seduta a Montecitorio si è aperta alle 10, ma è stato necessario attendere le 11 perché il ministro del Tesoro si levò a parlare. Nel frattempo si era creata nell'aula un'atmosfera di nervosismo, accentratia dalla pubblicità dei tentativi di interrompere gli interventi dei democristiani ZERBI e del fascista MICHELINI. Alle 18 l'aula era al completo, ministri e sottosegretari si affacciarono al banco del governo, mentre i più autorevoli senatori - Nitti, Parri, Ruffini, Reale e altri - avevano disertato i lavori del Senato e si affacciarono alla tribuna loro riservata.

Ecco il testo dello d. g. presentato da Togliatti al Parlamento a chiusura del suo discorso:

La Camera dei Deputati,
preoccupata di evitare che la svalutazione della sterlina e di altre monete europee abbia sfavorevoli ripercussioni sulla economia nazionale, soprattutto nel senso di accrescere la disoccupazione, costringere i risparmiatori, peggiorare le condizioni di esistenza delle grandi masse lavoratrici,
invita il Governo,
nello spirito e secondo la lettera della Costituzione repubblicana,
ad assumere la iniziativa di un nuovo indirizzo di politica economica,
che, attraverso l'intervento attivo dello Stato per la difesa del salario e del risparmio, per il controllo e la limitazione dei profitti dei grandi gruppi monopolistici,
per l'attuazione di un vasto piano di investimenti produttivi e per lo sviluppo del mercato interno, e mediante un potente slancio dei nostri scambi con i Paesi orientali,
assolvi il passaggio a un pieno impiego della mano d'opera e l'inizio di un risanamento della economia italiana.

profonde ripercussioni nel mondo intero.

Vi è poi un altro fondamentale elemento, ed è il salto in avanti compiuto dalla economia capitalista degli Stati Uniti, i quali con una popolazione pari al 6% di quella mondiale coprono il 50% della produzione industriale, e i cui costi di produzione sono strutturalmente più bassi di quelli di tutti gli altri paesi capitalisti.

Gli "aiuti" americani

Sorge da questi elementi nuovi il problema che sta dinanzi a tutti noi: stabilire un rapporto tra due mondi, quello socialista e quello capitalistico. È necessario che il nostro rapporto interno tra i paesi capitalisti.

Per il primo aspetto di questo fondamentale problema vi è un contrasto tra la nostra posizione favorevole a una pacifica convivenza, a una pacifica emulazione tra i due mondi, e la posizione di coloro che vedono invece nello sviluppo della nostra patria una occasione grande statale socialista. Una munita, e puntano sulla guerra. Questa posizione, evidentemente, spinge a un aggravamento delle condizioni dei paesi capitalisti, sotto il peso delle spese di guerra.

questione grave, quasi tragica. Per realizzare questa politica di investimenti è infatti assai utile agli americani svalutare le monete europee e soprattutto abbassare il tenore di vita dell'Europa occidentale trasformandola in una grande area depressa. E naturalmente, per questo in Inghilterra, in Francia ed in Italia significa dare la via a lotte del lavoro quanto mai aspre e delle quali non è possibile prevedere la ampiezza.

Qual'è l'interesse dell'Italia in questa situazione? Si domanda Togliatti. Non bisogna dimenticare che l'Italia ha, nel quadro del capitalismo occidentale, una posizione particolarmente debole, che trova la sua espressione più evidente nel numero di disoccupati, nel fenomeno della disoccupazione, giunto a una ampiezza mai prima d'ora registrata, testimonia l'arretratezza della nostra agricoltura, la debolezza della nostra industria rispetto alle esigenze nazionali, la ristrettezza del nostro mercato interno. E la moneta che il governo può spendere in politica, è ristretta a questa struttura arretrata.

Occorre respingere una politica che si adagia su queste vecchie strutture. Occorre una politica di (continua in 2.a pag., 2.a colonna)

Mao Tse Dun Presidente del Governo popolare cinese

La Costituzione repubblicana approvata - La nuova Repubblica chiede all'O.N.U. di non riconoscere il rappresentante di Chiang

PER RADIO DA PECHINO
PECHINO, 30. — Il popolo cinese ha suggerito oggi attraverso i propri rappresentanti alla Conferenza di Pechino la vittoria della rivoluzione popolare in Cina. La Repubblica ha la sua Costituzione ed il suo Governo, a capo del quale è stato eletto il compagno Mao Tse Dun.

La elezione di Mao Tse Dun ha segnato il punto nella storia odierna della Conferenza. L'annuncio è stato accolto dagli acrobati di applausi e di grida di gioia. Gli onorevoli delegati in piedi che hanno a lungo inneggiato al leggendario Condottiero, alla nuova Cina, all'Esercito della liberazione. 575 to-

si su 576 hanno rappresentato la designazione unanime da parte dei delegati del Presidente del Governo popolare.

Poco prima la Conferenza aveva deciso all'unanimità di chiedere all'Assemblea dell'ONU di rompere le relazioni con il governo di Canton e di ritirare il riconoscimento che lo rappresenta all'ONU.

La Conferenza ha anche proceduto all'elezione del vice Presidente. Essi sono: Chou En-lai, il Comandante in capo dell'Esercito di Liberazione; Liu Shao-chi, membro dell'Ufficio Politico del Partito Comunista cinese; la signora Sun Cui Lin, vedova del fondatore della prima Repubblica Sun Yat Sen,

Grande è stata quindi la delusione di tutti i settori e gli ambienti interessati per il tono e il contenuto del discorso di Pella. Il Pella il quale, dopo aver dato atto all'opposizione dell'elevatezza, della serietà e della profondità dei suoi interventi, ha chiuso completando i problemi di fondo che Pensi e Lombardi avevano posto ribadendo l'intenzione del governo di non mutare politica.

Nella prima parte del suo discorso il ministro del tesoro ha bombardato l'assemblea con una serie di cifre sulla produzione, i prezzi, i salari, il costo della vita, la disoccupazione, la bilancia dei pagamenti, la circolazione monetaria per dimostrare che la nostra economia ha affrontato il ciclone monetario in una situazione di "sana ripresa". Secondo le cifre riferite dal Pella che — si osservava nella tribuna stampa — diventano sempre più rosee nella misura in cui la situazione economica peggiora, la produzione industriale è salita nel mese di luglio scorso al 124% rispetto al 1947 con un aumento di oltre il 12% rispetto al luglio 1948, mentre l'indice medio dei prezzi mese per mese del 1949 è risultato pari al 104% rispetto al corrispondente periodo del 1938.

mente per quanto riguarda i prodotti ortofruttorali del sud e quelli tessili del nord, ma per superare queste difficoltà non ha saputo far altro che invitare gli esportatori a compiere ogni sforzo perché affrontino il problema della riduzione dei costi.

Come si intende far fronte alla crisi produttiva e all'aumento della disoccupazione che deriverà dalla diminuzione delle esportazioni? Una risposta a questo interrogativo si è avuta subito dopo quando il Ministro del Tesoro ha preso posizione sul problema degli investimenti. Egli ha affermato che esiste un limite ai piani di investimento; quello determinato dalle dimensioni del risparmio interno e dal finanziamento da eventuali immissioni di capitali esteri. Pella ha espresso la speranza che il governo americano potrà includere l'Italia tra le zone depresse e semicoloniali che costituiscono l'oggetto del quarto punto di Truman.

intende difendere questa stabilità. Ebbene, al momento di annunciare le misure politiche che il governo intende prendere, il ministro ha tacitato o si è limitato ad affermare che per ora il governo lancerà "fluttuante la lira entro un certo margine, sotto la spinta del mercato e di tutte le possibili speculazioni."

La crisi del capitalismo

La soluzione indicata dall'on. Pella è per lo meno inadeguata. La realtà è che il fatto nuovo della svalutazione della moneta inglese non può essere compreso pienamente se lo si considera sul piano delle consuete manovre monetarie. La svalutazione è un fatto di portata di importanza internazionale, essa rappresenta uno dei momenti della profondissima crisi in cui si trova impegnato tutto il sistema delle economie capitalistiche e le sue cause bisogna ricercarle molto in profondità.

Solo ventiquattrore ci separano ormai dalla Giornata Internazionale della Pace che sarà celebrata con grande solennità in tutta Italia domani 2 ottobre. Decline e declina il numero di manifestazioni e di partecipanti. Il numero di partecipanti principali città con la partecipazione di tutti i importanti esponenti del Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace, da Sereni a Nenni.

Giovani, donne e lavoratori si riuniranno nei loro comitati popolari per rinnovare il solenne impegno di lotta conseguente e decisa contro i provocatori di guerra.

Assai suggestiva è l'iniziativa presa dalle organizzazioni giovanili democratiche: i giovani accenderanno domani i fuochi della Pace. La giornata del 2 ottobre riveste

LE MANIFESTAZIONI PER LA PACE E L'AMICIZIA CON L'URSS

Il regista sovietico Pudovkin parlerà domani al Teatro Adriano

Milioni di italiani parteciperanno ai comizi dei Partigiani della Pace - Torino prepara il Congresso dell'Associazione Italia-URSS

Una importanza particolare nello sviluppo del movimento popolare per la pace anche perché coincide con l'apertura del Mese dell'Amicizia con l'Unione Sovietica, che culminerà il 23-25 ottobre a Torino con il Congresso nazionale dell'Associazione Italia-URSS e il 7 novembre con le celebrazioni dell'anniversario della Rivoluzione socialista.

Domani a Roma, al Teatro Adriano, il prof. Natalino Sapegno presenterà il grande regista sovietico Pudovkin. A Milano al Teatro Dal Verme sarà invece l'on. Pietro Nenni a presentarlo.

Per il 9 e il 16 ottobre sono previste manifestazioni per l'Associazione Italia-URSS a Milano, Reggio Emilia, Pavia, Asti, Biella, Ferrara ecc.

Domani alle 9,30 al Teatro Adriano il grande regista sovietico Pudovkin parlerà al popolo romano nel corso della manifestazione di apertura del Mese dell'Amicizia Italia-sovietica. Pudovkin sarà presentato alla cittadinanza dall'on. Lizzi e dal prof. Natalino Sapegno.

Verrà infine proiettato il film sovietico "Giovane Guardia di Gherasimov".

Stasera alle 17 Pudovkin terrà una conferenza al Teatro delle Arti sul tema "Le tappe fondamentali del cinema sovietico".

Mercoledì 25 nella mattinata si chiederanno i lavori del Congresso. Numerosi convegni provinciali dell'U.D.I. si terranno in diverse città, tutti con la parola d'ordine "No alla guerra". L'on. Maria Maddalena Rossi parlerà domani a

Parla Togliatti

Alle 20 in punto il Presidente Gronchi ha dato la parola al compagno Togliatti.

La tensione nell'aula è vivissima. Tutti gli occhi si rivolgono alle parole affollate. Da Gaspri si è mosso il Pella sul banco del governo.

L'oratore ha iniziato ricordando la richiesta di un'inchiesta sulla stampa italiana dinanzi all'iniziativa comunista di sollevare un dibattito sulla politica economica del governo. A volte queste reazioni sono state di una certa obiettività, altre volte esse si sono ispirate invece al più logoro anticomunismo da dozzina, ed è nello spirito di questo anticomunismo che si è parlato di "obstacles di futuro", di "rischi", di "B.C. ecc., nei quali è specialistica il Presidente del Consiglio.

Prendendo spunto dal ciclone monetario che il sensazionale annuncio di Cripps ha provocato in quasi tutti i paesi della "sana ripresa" della lira italiana la quale fino ad ora si è svalutata rispetto al dollaro soltanto del 10%. Naturalmente il Ministro del Tesoro ha negato decisamente le responsabilità del mercato non rispondendo alla realtà.

A questo punto Pella ha annunciato alla Camera che le nostre riserve auree sono raddoppiate in seguito all'acquisto di oro al prezzo di 35 dollari per oncia. In seguito a questi acquisti la nostra riserva in oro copre il 17% della circolazione.

Dopo aver negato che l'economia americana sia in crisi e che l'esperienza della collaborazione europea sia fallita, il ministro ha risposto a una domanda di Pella che gli aiuti Marshall, in relazione al saldo della bilancia dei pagamenti, non è nell'interesse dell'Italia, la quale ha necessità di un'opera di ricostruzione, soprattutto nel Mezzogiorno. «Noi non abbiamo mancato a Washington», dice Pella, «di segnalare questo problema. Invece di un'inchiesta, il nostro attivo ruolo fu al riguardo ed il Mezzogiorno è stato certamente al centro della comune attenzione».

A questo punto il Ministro del Tesoro ha affrontato la parte più attesa del suo discorso: quella che riguarda — o doveva riguardare — i piani del governo italiano per il futuro.

La discussione è stata aperta dal delegato inglese McNeil il quale ha affermato che è desiderio del suo governo e la Lita divenga indipendente alla data più prossima possibile.

Circa le altre colture, McNeil ha proposto per la Somalia il mandato fiduciario dell'ONU con l'amministrazione affidata all'Italia e, per l'Eritrea, la divisione di questo territorio tra Etiopia e Sudan.

La proposta di indipendenza della Libia, che è l'ultima posizione in ordine di tempo assunta dalla Gran Bretagna, deve essere valutata in base ai termini reali in cui essa è imposta dalla potenza raccomandante.

Si fa notare, negli ambienti dell'ONU, che la Gran Bretagna ha già concesso la "indipendenza" ad uno dei territori libici sotto il suo controllo, ma che tale "indipendenza" è limitata agli "affari interni" e questi anzi sono sotto il controllo di un notaio e amico della Gran Bretagna, il Senuso. Tutto lascia pensare — si commenta a Lase Success — che la cosiddetta indipendenza che l'Inghilterra vorrebbe fosse concessa alla Libia possa essere in funzione dell'estensione dei poteri del Senuso agli altri territori. Inoltre la proposta inglese è integrata da un'altra americana che sembra contenere il carattere del tutto formale della concessione di indipendenza: secondo la proposta di Jussup, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia dovreb-

bero essere responsabili della creazione degli organismi governativi dei tre territori libici costituiti da un "comitato di consulenza" che dovrebbe avere la facoltà di consigliare e di costituire. In tale "costituzione", nominata dalle amministrazioni delle potenze che hanno attualmente il controllo del paese, le popolazioni non avrebbero alcuna voce in capitolo.

A queste considerazioni gli ambienti di Lase Success non poterano fare a meno questa serie di aggiunte e altre e qui ora ancora: in tali ambienti si ricordava infatti che gli inglesi e gli americani mantengono in Libia numerose basi militari.

A queste preoccupazioni ha fatto eco la delegazione sovietica che, nel corso della seduta, ha fatto circolare un progetto di risoluzione che recita: "L'Assemblea Generale raccomandanda: 1) La concessione immediata dell'indipendenza alla Libia. Entro tre mesi tutte le truppe straniere e tutto il personale militare saranno sbandati dal territorio libico e le basi militari in esso esistenti saranno liquidate. 2) All'Ente sarà concessa l'indipendenza allo scadere di un quinquennio. Durante tale periodo sarà amministrata dal Consiglio delle Amministrazioni Fiduciarie delle Nazioni Unite.

Demande senza risposta

Al governo erano state poste questioni di metodo, di indirizzo di tutta la sua politica economica; era stato chiesto al governo di dire in quale modo esso ritiene possibile di difendere la integrità dei salari, il tenore di vita delle masse, gli interessi dei risparmiatori, sviluppando nello stesso tempo i nostri traffici e prima di tutto le esportazioni. A queste domande una risposta non è stata data. Non è sufficiente, infatti, che il governo si limiti ad enunciare ufficialmente una politica di pieno impiego e di investimenti, quando poi conduce la sua politica di appoggio alla smobilizzazione delle industrie: basti l'esempio recente della Isotta Fraschini, che il governo si era impegnato a sostenere salvo a venire meno ai suoi impegni da un giorno all'altro. Il discorso del ministro Pella ha accentratà fino al parossismo un certo contrasto che esiste tra la situazione del Paese quale ci viene esposta dal governo e la situazione delle città, della campagna, delle provincie, delle famiglie, delle linee quale appare nella realtà di ogni giorno.

PER L'EFFETTIVA INDIPENDENZA DELL'EX COLONIA

L'URSS chiede lo sgombero delle basi militari in Libia

Ambigue proposte dei delegati americano e inglese I lavori in corso alla Commissione atomica dell'ONU

LAKE SUCCESS, 30. — Si è iniziata oggi davanti alla Commissione Politica dell'ONU il dibattito sul secondo punto all'ordine del giorno: la questione delle ex colonie italiane. La discussione è stata aperta dal delegato inglese McNeil il quale ha affermato che è desiderio del suo governo e la Lita divenga indipendente alla data più prossima possibile.

Circa le altre colture, McNeil ha proposto per la Somalia il mandato fiduciario dell'ONU con l'amministrazione affidata all'Italia e, per l'Eritrea, la divisione di questo territorio tra Etiopia e Sudan.

La proposta di indipendenza della Libia, che è l'ultima posizione in ordine di tempo assunta dalla Gran Bretagna, deve essere valutata in base ai termini reali in cui essa è imposta dalla potenza raccomandante.

Si fa notare, negli ambienti dell'ONU, che la Gran Bretagna ha già concesso la "indipendenza" ad uno dei territori libici sotto il suo controllo, ma che tale "indipendenza" è limitata agli "affari interni" e questi anzi sono sotto il controllo di un notaio e amico della Gran Bretagna, il Senuso. Tutto lascia pensare — si commenta a Lake Success — che la cosiddetta indipendenza che l'Inghilterra vorrebbe fosse concessa alla Libia possa essere in funzione dell'estensione dei poteri del Senuso agli altri territori. Inoltre la proposta inglese è integrata da un'altra americana che sembra contenere il carattere del tutto formale della concessione di indipendenza: secondo la proposta di Jussup, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia dovreb-

Continuano frattanto i lavori della Commissione atomica. I membri permanenti della Commissione (il cinque grandi e il Canada) hanno tenuto una nuova riunione, al termine della quale è stato annunciato che le conferenze continueranno giovedì prossimo.

E' noto che, in seno alla Commissione, si stanno svolgendo attivi negoziati per trovare una soluzione alla grave questione, dopo che gli Stati Uniti, per la prima volta dopo un anno, hanno consentito ad esaminare un caso che non fosse il loro sul controllo dell'energia atomica.

Il dito nell'occhio

Potenza delle cifre

E' stato lo stesso segretario generale dell'Onu, Dag Hjalmar Agne Nordström, a denunciare recentemente alla radio lo scarso rendimento dell'industria italiana. Secondo le sue cifre (che sono poi quelle della Commissione Economica dell'ONU) ogni unità produttiva applicata all'industria costa in Italia 84 dollari, contro 22 in Germania, 29 in Svezia, 20 negli Stati Uniti, 108 in Francia e 165 in Inghilterra. Dal tempo di ieri.

Così il signor arcotosto Mario Novati dice della sciocchezza e il tempo le riprende come fossero parole sacre. Ci spieghiamo meglio: i dati su cui l'arcotosto Novati disse con tanta competenza sono ripresi dall'Economist del 17 settembre 1948. Sembrava che non facessero il conto d'unità produttiva, se l'aumento di costo del lavoro

DOMANI A TARANTO E A PESCARA

Longo e Secchia parlano alle feste de "l'Unità", Si preparano sorprese per la sottoscrizione nazionale

Quando, una settimana fa, i compagni romani lanciarono la loro sfida ai compagni di tutte le altre Federazioni d'Italia, per una avvincente gara di sottoscrizione, non prevedevano certamente che i compagni di Genova stessero silenziosamente preparando loro una sorpresa.

I compagni romani avevano lanciato la sfida e adesso stasera ne riproveranno sul loro primo posto in classifica generale. Ma seri sono stati svegliati bruscamente dal loro compagno, Genova ha fatto un bel colpo. Invece di 18 milioni, la classifica è stata scavalcata, Roma è retrocessa al quinto posto, stazionario sui suoi 13 milioni. Milano anche è balzata in avanti. Se non altro per guardare alle sottoscrizioni rispetto al numero degli iscritti, certamente la Federazione di Roma è una delle più qualificate per il primo posto in classifica. Forza, dunque, compagni romani!

Adesso si che le cose si fanno interessanti. Adesso si che la gara si fa serrata. C'è ancora un margine di cento milioni su cui combattere. Sanno, si può dire, al gran ritmo di ritorno del campionato. Qui si decidono le sorti delle squadre.

Che sorprese ci siano in petto, per la settimana prossima, è indubbio. Se non altro qualcuno si grosso uscirà dalle grandiose feste de "l'Unità", che sono in programma in numerose provincie. Taranto e Pescara sono le provincie che preparano le feste più interessanti della settimana. A Taranto ed a Pescara infatti, i cittadini si stringeranno attorno ai due vice segretari

L'ergastolo chiesto per gli assassini di Curiel

MILANO, 30 — Torna per la terza volta nelle aule della Giustizia una delle più note vicende della guerra di liberazione: l'assassinio di Eugenio Curiel.

Augusto Praticchio, Rocco Santoro e Amilcare Rolando, i tre uccisori di Curiel, già condannati a morte nel febbraio 1947 con sentenza annullata poi dalla Corte di Cassazione, sono ricomparsi stamane davanti ai giudici della Terza Sezione della Corte d'Assise.

Per la P. C. l'avvocato Zoboli ha chiesto il massimo della pena ed il P. G., che ne ha accolta la tesi, concludeva chiedendo l'ergastolo.